RASSEGNA STAMPA EMILIA ROMAGNA
28 NOVEMBRE-4 DICEMBRE

REGIONE

Anziani

a pag 4 Venerdì l'Assemblea regionale dell'Associazione nazionale Anziani e Pensionati di Confartigianato

Sociale

a pag 6 Rifugiati, permessi in calo nel 2013. Sono 4.198. I dati del 2013: le donne sono il 17%, Nigeria il Paese più rappresentato. Sono 2.458 i migranti accolti al 21 novembre 2014

BOLOGNA

Disabili

a pag 8 Disabilità, presentate a Bologna le 24 app per smartphone e tablet per semplificare la vita

a pag 10 Anzola, disabile per un'ora: sindaco e cittadini nei panni dei diversamente abili

FERRARA

Anziani

a pag 11 A Cesta una mostra dedicata agli ospiti della struttura per anziani "Sacra Famiglia"

a pag 12 Assistenza agli anziani a Ferrara: il comune attiva il servizio di teleassistenza «Per non lasciarli soli»

Sanità

a pag 13 I servizi sanitari accendono il consiglio comunale di Copparo.

Sociale

a pag 14 A Ferrara premiate le aziende che hanno assunto persone svantaggiate

FORLÌ-CESENA

Disabili

a pag 15 Negozi con rampe anti-scalini: fare shopping per i disabili sarà più semplice a Cesena

MODENA

Anziani

a pag 16 A Modena stanziati 430mila euro per salvare Casa Serena

TORNA AL SOMMARIO

Disabili
a pag 18 Consegna di un pulmino per i disabili al centro riabilitativo "Le Querce" di Castelnuovo
a pag 19 Domani la Giornata internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità. Le attività a Modena e Reggio Emilia
a pag 21 Un sollevatore per disabili al servizio della piscina comunale di Finale
Minori
a pag 22 Villa Bi di Campogalliano festeggia i suoi primi 25 anni come centro di aggregazione giovanile
Sanità
a pag 23 Consiglio comunale di Castelfranco: bene anziani e centro diurno ma la Lega attacca sui tagli

PARMA
Anziani
a pag 24 Lions, donazione per la Residenza dei Tigli di Villa Parma. Donati 16 mila euro per il recupero della palestra riabilitativa.
Disabili
a pag 26 Cooperativa "il giardino" a Parma, servizio e aiuto per i disabili
a pag 27 Domani a Parma il Delegato Vescovi consegna il Premio Qualità Sociale "Luisa Sassi"
a pag 28 Università di Parma, firmata la convenzione per l'accoglienza di studenti disabili

PIACENZA
Anziani
a pag 31 "Teneri di cuore" a sostegno dell'Associazione "Insieme per l'Hospice" Onlus di Piacenza
Sociale
a pag 33 Profughi, i sindaci non vogliono essere scavalcati: pronto un protocollo per la prefettura

RAVENNA
Anziani
a pag 37 Migliorare la qualità della vita in casa protetta: l'esperienza di Villa Serena a San Romualdo
a pag 38 Cervia, casa di riposo e centro diurno Busignani: scelta la gestione pubblica
Disabili

TORNA AL SOMMARIO

a pag 40 Disabili assunti dalle imprese: mercoledì la premiazione de "Il giusto, più del dovuto" a Ravenna
Sociale
a pag 42 Classifica qualità della vita 2014: Ravenna in vetta per sanità, asili e lavoro
a pag 44 Cotignola, un open day per gli alloggi di edilizia residenziale sociale

REGGIO EMILIA
Anziani
a pag 45 Scandiano. Aumentano i posti in Casa Residenza per Anziani
a pag 46 Reggio Emilia: muore ustionata dopo una doccia in casa di cura
Disabili
a pag 47 A Reggio Emilia un piano da 600mila euro per una città senza barriere
a pag 49 A Reggio Emilia una giornata a favore dell'integrazione dei disabili

RIMINI
Sanità
a pag 50 Distretto Rimini Nord, 300mila euro per assistenza anziani e disabili, le modalità del bando

TORNA AL SOMMARIO

REGIONE ANZIANI

L43 Local 3 dicembre

Venerdì l'Assemblea regionale dell'Associazione nazionale Anziani e Pensionati di Confartigianato

Si terrà il prossimo venerdì, 5 dicembre, a Bologna l'Assemblea Regionale di ANAP Emilia-Romagna, l'associazione che riunisce e rappresenta oltre 20mila Anziani e Pensionati di Confartigianato Emilia Romagna; il congresso si terrà presso la sala convegni di Confartigianato Federimpresa di Bologna in via Papini, 18.

"L'assemblea regionale cade in un momento particolare del Paese e gli interrogativi sul tappeto sono quanto mai stringenti – spiega il Presidente di Confartigianato Emilia Romagna Marco Granelli – dalla messa in discussione del sistema di welfare, alla necessità di ridefinire nuove strategie di rapprentanza sindacale a tutela di una categoria, quale quella degli anziani e dei pensionati, da tempo toccata pesantemente dagli effetti della crisi e dai relativi provvedimenti anti-crisi degli ultimi governi".

Gli interventi dei relatori – in particolare Rigobello, consulente di Confartigianato, e Zappaterra, Presidente di Ancos, l'Associazione di Confartigianato che si occupa di cultura e progetti sociali – **cercheranno di offrire spunti di riflessione e proposte per un nuovo welfare che non sia fatto solo di tagli lineari e di dismissione di un sistema che, in questa regione, può vantare standard di qualità indiscussa seppure di efficienza da migliorare**. Al Presidente uscente di ANAP, Gian Lauro Rossi, toccherà tirare le somme di un lavoro che ha visto impegnato il Gruppo Regionale nella difesa dei diritti dei pensionati e degli anziani e che può vantare, in controtendenza rispetto ad altri, l'aumento costante del numero di associati.

Anche i rapporti con le Istituzioni, Regione e Comuni in particolare, saranno oggetto di analisi e bilanci da parte del coordinatore regionale dell'ANAP, Venier Rossi.

Questo il programma dei lavori:

9.45 Saluti delle Autorità

10.00 Saluto di Marco Granelli, Presidente di Confartigianato Emilia Romagna, vicepresidente nazionale di Confartigianato

10.15 Relazione del Presidente uscente

10.45 Interventi di

Carmelo Rigobello, esperto di organizzazione e problematiche welfare

Aldo Zappaterra, Presidente nazionale di Ancos

Venier Rossi, Coordinatore regionale di ANAP

TORNA AL SOMMARIO

11.45 Dibattito
12.45 Intervento conclusivo di Fabio Menicacci, Segretario nazionale di ANAP
13.00 Elezione del Consiglio Regionale e nomina del Coordinatore regionale

TORNA AL SOMMARIO

REGIONE SOCIALE
E-R 3 dicembre

Rifugiati, permessi in calo nel 2013. Sono 4.198. I dati del 2013: le donne sono il 17%, Nigeria il Paese più rappresentato. Sono 2.458 i migranti accolti al 21 novembre 2014

Al 31 dicembre 2013 sono 4.198 i permessi per asilo, protezione sussidiaria, motivi umanitari, Regolamento Dublino e richiesta di asilo registrati nelle 9 Questure dell'Emilia-Romagna. Un dato in calo rispetto al 2012 di circa il 6% (278 unità): è la prima volta che accade dopo 6 anni consecutivi di crescita, anche se il dato complessivo è ancora più che doppio rispetto al 2006. Sono i dati che risultano dal Monitoraggio 2014 di Emilia-Romagna Terra d'asilo in cui si ricorda che la presenza di popolazione rifugiata in regione deve essere considerata senza dubbio superiore, in quanto è noto che diverse persone, pur vivendo sul territorio regionale, hanno permessi di soggiorno rilasciati da Questure di altre regioni o sono in attesa che la Questura competente rilasci loro un permesso di soggiorno. I dati ovviamente non tengono conto dei numerosi arrivi del 2014: al 21 novembre sono 2.458 gli stranieri accolti nelle strutture temporanee sul territorio regionale.
I dati del 2013. **Dal 2012 al 2013 i permessi di soggiorno risultanti 'attivi' alle Questure dell'Emilia-Romagna sono calati di circa 300 unità. Un dato che acquista un senso se lo si riporta nel suo contesto**. Si deve infatti tenere presente che, dopo le 34.515 domande di asilo presentate in Italia nel 2011, le richieste sono crollate a 15.715 nel 2012. Il calo delle presenze in Emilia-romagna nel 2013 può dunque essere una conseguenza del bassissimo numero di domande di asilo presentate l'anno precedente. È possibile dunque un nuovo aumento delle presenze a partire dal monitoraggio sul 2014. Sul totale dei permessi le donne sono appena il 17%. Va tenuto presente che non tutte le Questure della regione sono state in grado di fornire il dato relativo alla distinzione per sesso. Il dato quindi è relativo al 76% del totale. Le nazionalità più presenti sono nigeriana (628) eritrea (290) pakistana (218). Seguono i maliani, gli ivoriani, gli afgani e i somali. Purtroppo, anche questo dato non è completo.
Il 2014. **Gli stranieri accolti nelle strutture temporanee della regione al 21 novembre di quest'anno sono 2.458. Bologna è la città che ne accoglie di più (601), segue Modena con 294, Ravenna con 237, Piacenza con 236, Reggio Emilia 241, Forlì-Cesena 221, Parma 220, Rimini 219 e Ferrara 189. Un quadro più attuale delle presenza in Emilia-**

TORNA AL SOMMARIO

Romagna si ottiene sommando il dato a fine 2013 delle Questure con quello relativo alle persone arrivate nel corso del 2014.

Lo Sprar nel 2013. Il numero di posti finanziati all'interno dei progetti del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati dell'Emilia-Romagna è salito a 484 nel 2013 (+87). Un aumento che rientra in un generale allargamento del sistema a livello nazionale tra il 2012 e il 2013 e culminato a inizio 2014 con l'appovazione della nuova graduatoria dei progetti per il triennio 2014-2016 che ha portato la capacità totale del sistema a 19 mila posti. Nuova graduatoria che in regione ha portato i posti finanziati per i prossimi tre anni a 690. Nel 2013 quindi le persone accolte all'interno di progetti Sprar in regione ha raggiunto quota 725 (erano 607 nel 2012), un dato più che raddoppiato rispetto al 2005.

Rispetto alla tipologia dei permessi di soggiorno posseduti dai beneficiari al momento dell'ingresso nei progetti Sprar si conferma il dato del 2012: il 29% è richiedente asilo, mentre i restanti sono già in possesso di una protezione. La Somalia è il Paese più rappresentanto all'interno dei progetti della regione, seguita da Pakistan, Afghanistan, Nigeria. La presenza di donne è bassa (il 12%). I minori sono meno del 4% del totale (nel 2013 non c'erano in regione progetti dedicati all'interno dello Sprar ai minori non accompagnati). Il 40% dei beneficiari è uscito dai progetti in seguito a 'integrazione definitiva'. Rimane costante la percentuale di coloro che abbandonano il progetto prima della scadenza.

Protezione internazionale. Nel 2013 la Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Torino, sezione di Bologna, ha ricevuto 883 istanze di protezione internazionale. Il dato è in calo (-24%) rispetto al 2012, anno in cui c'è stato il forte impatto dell'Emergenza Nord Africa, quando le domande pervenute erano state 1.161. Le decisioni sono state 794, meno di un terzo delle decisioni assunte dalla Commissione nel 2012: anche in questo caso va tenuto della situazione emergenziale del 2012 e della circolare del ministero dell'Interno del 30 ottobre 2012 che ha portato a un rapido esame di molte domande già esaminate e precedentemente respinte dalla Commissione. Lo status di rifugiato è stato riconosciuto nel 10% dei casi nel 2013 (era il 6% l'anno precedente), la protezione sussidiaria nel 9% (in calo dal 13%) mentre la protezione umanitaria nel 24% (in forte calo rispetto al 38% del 2012).

In totale, il 43% delle decisioni della Commissione nel corso del 2013 ha riconosciuto una forma di protezione, internazionale o umanitaria.

TORNA AL SOMMARIO

BOLOGNA DISABILI

Il Fatto Quotidiano 30 novembre

Disabilità, presentate a Bologna le 24 app per smartphone e tablet per semplificare la vita

C'è **Blind sms reader**, che permette a chi ha **deficit visivi** o**auditivi** di leggere i propri messaggi di testo nel pieno rispetto della privacy. C'è 3**D Media Toonz**, che traduce con un click l'**alfabeto italiano** nella **lingua dei segni**. E c'è **Pedius**, che consente anche ai non udenti di effettuare normali telefonate. Sono 24 e sono tutte italiane le **nuove app per smartphone e tablet**, inventate allo scopo di semplificare la vita delle persone con disabilità, protagoniste della nuova edizione di Handimatica, la mostra convegno sulle nuove tecnologie al **servizio della disabilità** in programma a Bologna fino al 29 novembre. Che quest'anno è partita proprio da una 'Call for apps'. Un invito, cioè, esteso alle aziende e alle start up di tutta Italia, a presentare nuove applicazioni mobile per aiutare a rendere accessibile per tutti la vita quotidiana: dallo studio al lavoro, da una passeggiata in città fino al tempo libero. Rigorosamente gratuite o a prezzi molto contenuti. E sono 24 le società, tutte nostrane, che hanno risposto alla chiamata, presentando al pubblico le ultime novità in fatto di software per dispositivi mobile. Come **WinGuido**, che consente a non vedenti e a ipovedenti di leggere oltre **40 giornali quotidiani** con le relative edizioni locali, o **Badaplus**, che permette alle famiglie di inserire in un'agenda digitale ciò che una badante o un caregiver devono fare durante la giornata per assistere una persona non autosufficiente, con tanto di report sulle attività svolte e contatti rapidi per eventuali emergenze.
Sono 24 e sono tutte italiane le nuove app per smartphone e tablet, inventate allo scopo di semplificare la vita delle persone con disabilità

Pubblicità

"Oggi le app sono molto diffuse, proprio perché quasi tutti possiedono uno smartphone o un tablet, quindi è importante che si sviluppino **software destinati ad aiutare chi ha una disabilità** – racconta **Camilla Zanichelli** della fondazione Asphi, organizzatrice della manifestazione – da qui il nostro appello, la nostra Call for apps. In più dispositivi simili hanno un vantaggio intrinseco: sono portatili, quindi l'App è sempre a portata di mano". E il linguaggio delle applicazioni mobile, tra l'altro, spiega Zanichelli, non è ad uso e consumo solo dei più giovani: "Se ai ragazzi l'App in generale piace, spesso trascorrono molto tempo con cellulari e tablet, **anche gli anziani** possono facilmente apprenderne il funzionamento, imparando in poco tempo ad utilizzare il software di cui hanno bisogno".

TORNA AL SOMMARIO

E infatti, tra le App presentate a Bologna c'è anche un software per favorire la riabilitazione motoria dei **malati di Parkinson**, ad esempio. "Noi abbiamo effettuato una sperimentazione presso alcune case di riposo italiane – continua Zanichelli – e ci siamo resi conto che le persone che erano ricoverate avevano molte meno difficoltà ad interagire con un'app, piuttosto che con un **computer classico**. È normale, il linguaggio è più semplice. E in più i benefici si sono dimostrati evidenti". Così come ci sono applicazioni per aiutare i ragazzi dislessici a studiare, per insegnare ai bambini autistici a fare i compiti, che vengono scomposti in tante brevi attività da seguire passo dopo passo. "È un mondo pieno di possibilità, quello dei software per dispositivi mobile – racconta Zanichelli – per questo abbiamo pensato di dedicare l'edizione 2014 di Handimatica proprio a questo argomento".

Tra le App presentate a Bologna c'è anche un software per favorire la riabilitazione motoria dei malati di Parkinson

App ma non solo, però. Perché protagonista di Handimatica, quest'anno alla decima edizione, presentata da **Alex Zanardi**, è anche la **robotica**. Tra le novità arrivate a Bologna, ad esempio, c'è **Parloma**, un prototipo di telefono per sordo ciechi che tramite un sistema di comunicazione via web trasferisce il linguaggio dei segni a mani robotiche, inventato dai **ricercatori del Policlinico di Torino** che fanno parte del laboratorio AsTech del Consorzio interuniversitario nazionale per l'informatica. Oppure c'è il sistema di ausilio alla mobilità autonoma per non vedenti del Disi, il dipartimento Informatica, Scienza e Ingegneria dell'Università di Bologna: due bracciali collegati a una telecamera da installare sopra agli occhiali che vibra quando si è in presenza di un ostacolo.

"La tecnologia può fare moltissimo per semplificare la vita di chi deve fare i conti con una disabilità – spiega Zanichelli – Alex Zanardi ne è la testimonianza vivente. Ma ovviamente, da sola non basta". Per garantire l'accessibilità, sottolinea la Fondazione Asphi, servono fondi: "Da un lato è importante che la **tecnologia venga integrata,** ad esempio a scuola gli insegnanti possono aiutare molto i ragazzi disabili personalizzando le applicazioni sulla base delle loro necessità. Dall'altro lato, però, occorrono finanziamenti. Perché un conto è che le istituzioni spendano parole per ribadire l'**importanza dell'inclusione sociale**, un conto è sovvenzionare progetti concreti che vadano in questa direzione".

TORNA AL SOMMARIO

BOLOGNA DISABILI

Bologna Today 1 dicembre

Anzola, disabile per un'ora: sindaco e cittadini nei panni dei diversamente abili

In occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità stabilita dall'ONU il 3 dicembre, l'amministrazione comunale di **Anzola** e la Consulta del volontariato in collaborazione con l'Associazione Didi ad Astra e con il patrocinio dell' ANFFAS, hanno organizzato due iniziative per promuovere consapevolezza sulla disabilità:

La prima iniziativa - "Disabile per un'ora" - ha avuto luogo sabato scorso. Il sindaco Giampiero Veronesi, insieme ad alcuni consiglieri comunali, esponenti del volontariato e semplici cittadini hanno deciso di mettersi, per una mattina, nei panni delle persone disabili, attraversando il centro di Anzola in corteo in carrozzina, con gli occhi coperti da bende nere per evidenziare gli ostacoli che pregiudicano la mobilità ma anche quelli dei disabili visivi e auditivi. Da via Grimandi a Piazza Giovanni XXIII dove c'è la biblioteca comunale, per poi arrivare a Piazza Berlinguer, direzione Parco Fantazzini: così per vivere in prima persona quest'esperienza, "condizione necessaria - sottolineano i promotori - per attivare politiche che possono trasformare la città in un luogo accessibile a tutti".

Ma le iniziative per sensibilizzare sul tema non si esauriscono qui. Mercoledì 3 dicembre alle ore 20.30 presso la sala polivalente della biblioteca comunale Edmondo De Amicis (Piazza Giovanni XXIII, 2 ad Anzola dell'Emilia) saranno proiettati 5 frammenti di film per 5 tipi di disabilità. A seguire, i partecipanti al corteo dell'iniziativa "Disabile per un'ora" condivideranno con il pubblico la loro esperienza. Esponenti politici del territorio racconteranno la loro esperienza "Genitori per un giorno", iniziativa dell'Angsa, Didi ad Astra e Imola Contro Autismo per far comprendere la realtà quotidiana dell'autismo

TORNA AL SOMMARIO

FERRARA ANZIANI

La Nuova Ferrara 3 dicembre

A Cesta una mostra dedicata agli ospiti della struttura per anziani "Sacra Famiglia"

CESTA **"Nella vita e nei giorni". È questo il titolo di una singolare mostra inaugurata sabato scorso che vede partecipi tutti gli ospiti della struttura per anziani "Sacra Famiglia" di Cesta di Copparo in via Provinciale 22/a**. La mostra è stata ideata da Katia Bersanetti, nipote di una persona ospite della struttura con la collaborazione della caposala Silvana e di tutto il personale presente all'interno della struttura. Alla presenza dei familiari degli ospiti attuali e passati, del personale, di Roberto Ariutti, medico della struttura e di Massimo Travasoni, segretario della Fondazione Braghini-Rossetti di Ferrara, ente gestore, in nome e per conto del presidente Monsignor Guerrino Maschera, si è dato il via all'evento che ha suscitato in ognuno dei presenti grande emozione**. È stato un momento di grande socializzazione e coinvolgimento emotivo grazie all'atmosfera di familiarità e dignità verso l'anziano presente in questa struttura che emerge anche dai meravigliosi scatti presenti nella mostra**. La rassegna sarà aperta al pubblico ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 e rimarrà allestita fino al 6 gennaio del prossimo anno. Una rassegna veramente di rilievo con tante bellissime fotografie che vale la pena ammirare.

TORNA AL SOMMARIO

FERRARA ANZIANI

La Nuova Ferrara 3 dicembre

Assistenza agli anziani a Ferrara: il comune attiva il servizio di teleassistenza «Per non lasciarli soli»

«Il servizio è stato fortemente voluto dall'amministrazione comunale per cercare di dare una mano alle categorie più deboli - spiega il sindaco Gianni Padovani - Al momento stiamo ancora elaborando i dati relativi al primo mese di attività, presto riusciremo a dare numeri precisi. Sono comunque circa sessanta le persone che vengono seguite, tutti anziani che vivono da soli e non necessariamente in condizioni critiche». **Nel mese di dicembre nel Comune di Mesola è partito il progetto di teleassistenza e-Care. È un progetto che nasce dalla collaborazione detra l'amministrazione comunale di Mesola, ed in particolare dell'assessorato alle politiche sociali, assessore Elisa Bellini, con Cup 2000. «Il comune di Mesola mette a disposizione dei cittadini che hanno già compiuto 75 anni di età un servizio telefonico gratuito di informazione e assistenza attuato in collaborazione con Cup 2000 - spiega l'assessore - si tratta di un servizio a livello distrettuale convenzionato con l'Usl di Ferrara e gratuito in quanto finanziato dal Fondo Regionale per la non autosufficienza.** A questo progetto hanno già aderito numerosi Comuni del distretto sud-est». Preliminarmente, «è stato fatto un incontro informativo con le associazioni di volontariato che operano sul territorio comunale per illustrare il progetto, a cui è seguito l'invio di un invito ad aderire al progetto agli anziani che sono già stati contattati nei dagli operatori di Cup 2000. Diversi utenti hanno già dichiarato di voler aderire. Il progetto prevede l'inserimento iniziale di circa 60 anziani, numero che sarà poi incrementato nei prossimi mesi». In cosa consiste il servizio? «Consente di monitorare l'anziano che verrà contattato telefonicamente almeno una volta a settimana dagli operatori. L'anziano, a sua volta, potrà chiamare il numero verde di Cup 2000 in base alle proprie necessità. Gli operatori raccoglieranno le richieste degli utenti e offriranno informazioni sui servizi socio-assistenziali e sociosanitari del nostro territorio. Inoltre, Cup 2000 sta provvedendo a fare una mappatura del Terzo Settore, ossia di tutte le associazioni di volontariato che operano nel Comune di Mesola al fine di dare maggiori servizi e informazioni agli utenti».

TORNA AL SOMMARIO

FERRARA SANITÀ

La Nuova Ferrara 28 novembre

I servizi sanitari accendono il consiglio comunale di Copparo.

Il futuro San Giuseppe, trasformato in Casa della Salute e l'assestamento di bilancio di previsione, sono stati i punti principali (molti argomenti all'ordine del giorno, oltre interpellanze e mozioni) discussi nell'ultima seduta del consiglio comunale. Temi che hanno visto il confronto tra maggioranza ed opposizioni, che hanno dato poi il loro voto contrario. Luana Veronese capogruppo del M5S ha presentato la mozione sull'ex ospedale, con questa richiesta: «Il sindaco si faccia promotore per una gestione mista pubblica e privata della struttura, e riporti qui il punto di primo soccorso, tenendo conto che lo chiedono i 5000 firmatari del comitato pro ospedale?». Considerazioni analoghe dal capogruppo di Forza Italia Franca Orsini (che ha presentato un'interpellanza su eventuali contagi del virus Ebola, cui ha risposto dando rassicurazioni l'assessore alla sanità Franco Miola: «È un problema che parte da lontano - ha detto - con idee diverse rispetto alla giunta. Alcuni reparti sono stati chiusi, ci sono solo a Cona, il dubbio nostro: **ma la Casa della Salute così come è fa bene a Copparo?». Il sindaco Nicola Rossi ha risposto secco: «La mozione non deve essere accolta, sarebbe imbarazzante - facendo una cronistoria delle scelte sanitarie locali e regionali per tagliare i costi dei piccoli ospedali - ma Copparo ha un ruolo. C'è il 118 in comune: un recente caso ha visto il veloce intervento sul posto salvando la vita ad una bambina. C'è attenzione, ma non è possibile tornare indietro».** Tesi che non hanno convinto le opposizioni, che hanno votato no anche sull'assestamento di bilancio (relatore l'assessore Enrico Bassi) e sulle linee programmatiche del mandato. Ma voto unanime sulla convenzione tra Unione e comuni per la gestione dell'integrazione scolastica di alunni disabili fino a giunto 2015 e quella tra Comune e scuole per l'infanzia paritarie, relatrice la vicesindaco Martina Berneschi.Numerose le interpellanze (con risposte da parte del sindaco Rossi e la giunta che hanno soddisfatto in parte i consiglieri) Alessandro Amà (Forza Italia) ne ha presentata una situazione di pericolo stradale a Tamara, e la richiesta di sistemare un monumento a Corrado Govoni, in vista del centenario del 2015. Roberta Briscagli (lista civica di maggioranza Insieme per Copparo) sull'allestimento del ponteggio di Palazzo Ponente, e la richiesta di solidarietà alla famiglia Cucchi, del ragazzo morto a Roma in circostanze oscure, poi sul passaggio alla tecnologia Voip del consigliere pd Elena Mazzanti, e una mozione d'ordine di Fi sui Marò.

TORNA AL SOMMARIO

FERRARA SOCIALE

La Nuova Ferrara 29 novembre

A Ferrara premiate le aziende che hanno assunto persone svantaggiate

Hanno alle spalle esperienze personali complicate, fatte di povertà ed emarginazione. Il riscatto è arrivato con il lavoro, tramite il progetto "Patto per Ferrara: dall'accoglienza all'autonomia". Ieri in municipio si è svolta la cerimonia di conferimento del premio "Cittadinanza sociale d'impresa" alle quattro aziende che nel 2013 hanno assunto altrettante persone svantaggiate nell'ambito di questa iniziativa, partita nel 2005. «L'autonomia passa proprio attraverso il lavoro: un obiettivo da perseguire. Noi continueremo a farlo e siamo soddisfatti di quanto compiuto finora, anche se è vero che i numeri quest'anno sono più bassi che in passato e serve un rilancio», sostiene l'assessore comunale alla salute e ai servizi Chiara Sapigni, affiancata dai colleghi di giunta Caterina Ferri (attività produttive) e Roberto Serra (commercio), assieme a Barbara Celati (dirigente della Provincia) e Vittorio Bovi (Camera di Commercio).

Le aziende premiate sono: Unicomm (con i supermercati Famila di Ferrara e San Pietro in Casale), la cooperativa sociale Le Pagine e l'hotel Astra di Ferrara. In queste realtà, passando attraverso lo strumento del tutoraggio in borsa lavoro, stage e tirocinio, si è arrivati poi a quattro assunzioni: due a tempo indeterminato (3mila euro di riconoscimento per ciascun caso) e due a tempo determinato (2mila euro). Dal 2005 fino al 31 dicembre 2013 sono stati 605 i sostegni e i percorsi lavorativi avviati, che hanno coinvolto 506 persone: tra questi, 211 borse lavoro progetto, 19 borse lavoro speciali, 300 stage o tirocini su progetti italiani ed europei, 75 tirocini formativi onerosi. Le assunzioni a tempo indeterminato alla fine sono state 17, a cui vanno aggiunti 121 tra contratti a tempo determinato e apprendistati. In questi primi nove anni di progettualità, le aziende premiate sono state 35, per un totale di premi erogati pari a 91mila euro.

Il progetto è promosso dal Comune di Ferrara, in collaborazione con la Provincia, e prevede un accordo tra enti locali, Camera di Commercio, associazioni datoriali e sindacali, terzo settore, al fine di sensibilizzare le imprese e sostenere quelle che accolgono e assumono persone svantaggiate.

Fabio Terminali

La Nuove Fe 29.11.14

TORNA AL SOMMARIO

FORLÌ CESENA DISABILI

Cesena Today 3 dicembre

Negozi con rampe anti-scalini: fare shopping per i disabili sarà più semplice a Cesena

Fare shopping nei negozi del centro di Cesena sarà più semplice anche per i disabili. Mercoledì mattina sono state donate 22 rampe anti-scalini ai commercianti per favorire l'accessibilità dei negozi alle persone con disabilità fisiche, e un adesivo da applicare alla vetrina, per far conoscere ai clienti la possibilità di chiedere all'esercente la fruizione della rampa. L'iniziativa è frutto dalla collaborazione fra le associazioni di volontariato di Abilità Diverse (area disabilità di Cesena), il Comune di Cesena, la Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena e Assiprov.

In occasione nella Giornata Internazionale della disabilità, 22 operatori commerciali hanno ricevuto le rampe mobili alla presenza fra gli altri, del sindaco di Cesena Paolo Lucchi, dell'assessore ai Lavori Pubblici Maura Miserocchi e dei rappresentanti delle associazioni di volontariato.

L'idea di mettere a disposizione queste attrezzature, che mettono i disabili in grado di superare i gradini spesso presenti all'ingresso negozi, è nata all'interno della rete di associazioni dal nome "Abilità Diverse", che riunisce sei associazioni di volontariato dell'area disabilità di Cesena. Fondamentale è stato poi l'apporto di Assiprov e Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, che hanno stanziato i fondi necessari per l'acquisto delle rampe.

TORNA AL SOMMARIO

MODENA ANZIANI

Gazzetta di Modena 2 dicembre

A Modena stanziati 430mila euro per salvare Casa Serena

I soldi necessari per sistemare dal punto di vista finanziario la difficile situazione di Casa Serena, sono come quelli stanziati per tutti i lavori inclusi nel recente assestamento di bilancio. E non sono pochi: 430mila euro che portano la cifra recuperata dall'amministrazione a fine anno per le esigenze cittadine a circa un milione. È Renzo Catucci, del Partito Democratico, a tracciare brevemente la storia di questi ultimi mesi della Casa protetta per anziani, semi-chiusa nella scorsa primavera da un intervento dei vigili del fuoco che rilevarono gravi problemi di sicurezza. Oggi l'edificio è sistemato e sicuro, ferma restando la necessità di costruirne uno nuovo quanto prima. «**La struttura situata a Salvarola – ricorda Catucci - è stata dichiarata inadeguata ed in parte inagibile a marzo: la mancata rispondenza ad alcune normative soprattutto legate al rischio incendi, richiedeva la realizzazione di lavori urgenti per l'incolumità degli ospiti, e di conseguenza per mantenere attiva la struttura; per motivi di sicurezza, 15 ospiti di Casa Serena, furono "traslocati" all'ospedale di Sassuolo. Queste carenze negli anni scorsi, hanno causato un aumento dei costi di mantenimento della casa protetta: per garantire gli standard minimi di sicurezza, specie in caso di incendio, si rendeva necessaria la presenza di un maggior numero di personale addetto, al costo non indifferente di 38mila euro al mese**. La giunta Pistoni ha quindi stanziato 430mila euro, fondi che serviranno a pagare le opere effettuate per il raggiungimento delle condizioni di sicurezza richieste dai vigili del fuoco, necessarie per la continuazione dell'attività di Casa Serena. Il compito urgente che si era prefisso questa amministrazione, era di garantire agli ospiti della casa di riposo, e ai loro cari, di potere usufruire della casa protetta in modo sicuro nel più breve tempo possibile, risolvendo in modo tempestivo le urgenze che si erano venute a creare. Un'operazione importante dal punto di vista economico e sociale, che garantirà l'efficienza di una struttura ritenuta fondamentale dalla cittadinanza, in attesa di una nuova sede». Come è noto, sullo sfondo resta la possibilità, che è quasi una necessità, di realizzare una nuova Casa Serena più efficiente. C'è il terreno già assegnato adiacente all'ospedale e si vagliano le possibilità. Dal project financing, all'accordo con privati. Il costo approssimativo stimato è di 12 milioni di euro, non facili da trovare di questi tempi. C'era di mezzo anche l'eredità che un'anziana ospite aveva messo a disposizione della struttura in cui aveva vissuto i suoi ultimi anni. Ma il testamento è stato impugnato dalla famiglia e certezze sulla conclusione della vertenza non ce ne sono. **Della nuova Casa Serena quindi la cosa meno**

TORNA AL SOMMARIO

certa sono proprio i fondi necessari per costruirla. Ecco perché mantenere in vita la vecchia Casa Serena, anche al costo di poco meno di mezzo milione di euro, è comunque necessario.

TORNA AL SOMMARIO

MODENA DISABILI

La Gazzetta di Modena 29 novembre

Consegna di un pulmino per i disabili al centro riabilitativo "Le Querce" di Castelnuovo

Oggi alle 10, al centro socio riabilitativo disabili "Le Querce" di Castelnuovo, consegna di un pulmino attrezzato. Il progetto che ha permesso di acquistare questo pulmino si chiama "Mobilità Garantita" ed è stato organizzato da Pmg Italia spa, in collaborazione con la cooperativa Gulliver e l'Unione e di Castelli. All'acquisto hanno contribuito 30 aziende: Acetaia Estense, Acetificio Carandini Emilio, Alcar Uno, Autolavaggio Orsi, Bar Caffé della Piazzetta, Castelfrigo, Christian De Carlo Onoranze Funebri, Daniele Cornia, Emmedielle, Farmacia San Michele, Fattoria "Canton Del Diavolo", Galli, Garagnani Tiziano & C., Gatti, Gigi Il Salumificio, Gre-Mo, Impresa F.Lli Orlandi, La Castelnovese Lattonieri, M.G.M., Mulinazzi Renzo, Muratori, Officina Ganapini, Pradelli Giancarlo & C., Prosciuttificio San Francesco, Rangone Carni, Ristorante Pizzeria La Vela II, Sapi, United Symbol, Ve.Ma.C., Ventux.

TORNA AL SOMMARIO

MODENA DISABILI

Sassuolo 2000 2 dicembre

Domani la Giornata internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità. Le attività a Modena e Reggio Emilia

Anche l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia partecipa con una sua iniziativa alla Giornata internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità promuovendo un convegno su "Sport per tutti: storie di atleti paralimpici ed inclusione", che consentirà di porre l'attenzione sulla cultura della disabilità e sull'inclusione sociale, scolastica e lavorativa delle persone disabili.

L'evento, che si terrà mercoledì 3 dicembre 2014 dalle ore 9.00 presso l'Aula Magna "Pietro Manodori" del complesso universitario Palazzo Dossetti (viale Allegri, 9) a Reggio Emilia, si propone, attraverso le testimonianze di atleti paralimpici e di membri di diverse istituzioni che si occupano di disabilità in ambito territoriale, di creare occasioni di confronto per favorire il diritto allo studio ed al lavoro delle persone con disabilità che ancora oggi vivono realtà di non inclusione nonostante la ratifica della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità da parte di un sempre maggior numero di Paesi. L'iniziativa nasce per volontà del Servizio Accoglienza Studenti Disabili e Dislessici di UNIMORE che, in collaborazione con il Comune di Reggio Emilia e la FAND, ha voluto in questo modo dare un contributo al ricco programma di iniziative messe in campo per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle tematiche della disabilità.

L'incontro sarà aperto alle ore 9.00 dal prof. Riccardo Ferretti, Pro Rettore della sede reggiana di UNIMORE e dalla prof.ssa Elisabetta Genovese, Delegato del Rettore alla Disabilità e DSA per l'Ateneo modenese e reggiano, e proseguirà con la tavola rotonda condotta da Andrea Vaccari, giornalista de "La Gazzetta" di Reggio Emilia, che intervisterà gli atleti paralimpici Sara Morganti, Andrea Mazzucchi, Massimo Grassi e Giacomo Cibelli, referente per la Fondazione "Dopo di noi". Il convegno proseguirà alle ore 10.30 con una sessione, moderata dal giornalista RAI Nelson Bova, alla quale parteciperanno Brunetto Cartinazzi, Raffaella Curioni, Francesco Gandolfi, Giacomo Guaraldi, Annalisa Rabitti e Vincenzo Tota che si confronteranno sui progetti in corso e sulle buone prassi presenti in ambito territoriale per favorire l'inclusione sociale, scolastica e lavorativa delle persone con disabilità. Al termine della mattinata giungerà, inoltre, l'atleta paralimpico, Andrea Devicenzi, alla conclusione del suo tour italiano dopo aver percorso 3700 chilometri in bicicletta. Il convegno terminerà dopo un dibattito con il pubblico.

TORNA AL SOMMARIO

"Alla luce dell'art. 30 della convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità di cui oggi ricorre l'anniversario, – afferma la prof.ssa Elisabetta Genovese dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia -con questa manifestazione diamo risalto a quanto il nostro Paese sta facendo ed ha fatto per favorire l'inclusione delle persone con disabilità in tutti gli ambiti di vita, da quello sociale a quello scolastico e lavorativo".
Il convegno è rivolto a studenti, insegnanti, genitori, atleti e a tutti gli interessati. Per informazioni occorre rivolgersi al Servizio Accoglienza Studenti Disabili dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, tel. 059 2058312, e-mail disabilita@unimore.it
Anche il Premio Nobel per la Letteratura Dario Fo porterà la sua testimonianza a sostegno dei diritti delle persone con disabilità. Il noto attore e scrittore si collegherà via Skype alle ore 12.15 coi partecipanti al convegno.

TORNA AL SOMMARIO

MODENA DISABILI
Modena 2000 2 dicembre

Un sollevatore per disabili al servizio della piscina comunale di Finale

È stato consegnato questa mattina al Comune di Finale Emilia, un sollevatore destinato alla piscina comunale che consentirà di posizionare agevolmente in acqua persone con disabilità o prive di autonomia motoria.
L'apparecchiatura, del valore di diverse migliaia di euro, è stata donata dalla onlus "Crolla ma non molla", associazione nata dopo il terremoto per offrire aiuti socio-sanitari alle realtà presenti nell'area colpita dal sisma. Alla raccolta dei fondi ha contribuito anche l'associazione finalese "Cuciniamo con amore" con alcune proprie iniziative.
Il sollevatore è stato dato in uso alla piscina ed è già a disposizione dei ragazzi disabili seguiti dal Centro Tandem. "Siamo felicissimi di questo dono – ha detto mamma Ida, a nome dei genitori dei ragazzi disabili – e ringraziamo tutti quanti si sono attivati per ottenere questo ausilio, dalle associazioni che hanno permesso l'acquisto dell'apparecchiatura all'amministrazione comunale che l'ha messa a disposizione dei nostri ragazzi e degli anziani che potranno utilizzarla in modo proficuo".

TORNA AL SOMMARIO

MODENA MINORI

La Gazzetta di Modena 28 novembre

Villa Bi di Campogalliano festeggia i suoi primi 25 anni come centro di aggregazione giovanile

CAMPOGALLIANO "The kids are all right?", cantavano gli Who. I ragazzi stanno bene? La domanda rimane sospesa, come sempre quando si parla di adolescenza. Qualche risposta forse uscirà fuori dalla due giorni di domani e domenica, promossa dal Comune, **per festeggiare i primi 25 anni di Villa Barbolini (Villa Bi), centro di aggregazione dalle tante sfaccettature.** L'intenso programma è stato presentato ieri in Villa alla presenza del sindaco Paola Guerzoni, Nora Marzi referente psicologia clinica Ausl Area Nord, Daniele Adilardi responsabile Politiche Giovanili del Comune. «È da tempo che stiamo pensando a questo anniversario - ha puntualizzato il sindaco - Si tratterà di una festosa e autentica full-immersion nel mondo dei nostri ragazzi. **Un momento di intensa riflessione sulle ansie e le aspirazioni dei nostri giovani, anche per ripartire con più slancio verso il futuro delle Politiche Giovanili del nostro distretto. È bello sapere che Villa Bi è una realtà nata nel 1989». Nora Marzi ha sottolineato che non è facile lavorare con i ragazzi. «I giovani sono i protagonisti del loro benessere», ha concluso la psicologa. Daniele Adilardi ha tracciato una breve storia della struttura ricordando come «sia stato uno dei primi centri di aggregazione in Italia**». Tra gli ospiti che arriveranno a Campogalliano il ferrarese Vasco Brondi, in arte Le Luci della Centrale Elettrica, punto di riferimento per un'intera generazione di nativi digitali, cresciuta con facebook. Il giovane cantautore incontrerà i ragazzi alle 17 di domani, presso LaPausa Cafè, dialogando insieme alla psicologa Maria Corvese e allo scrittore Davide Bregola. Il titolo dell'incontro è: "Cosa racconteremo ai figli che non avremo di questi xxx di anni zero?". Altro ospite illustre è Davide Toffolo, celebrato fumettista e insieme leader dei Tre Allegri Ragazzi Morti. Toffolo incontrerà i ragazzi domenica (alle 18), insieme a Marco Battini e Davide Bregola. Proporrà un incontro/concerto acustico dal titolo "Ogni adolescenza coincide con la guerra". Di grande interesse l'appuntamento di domenica (alle 12) con il "Brunch a Fumetti" insieme alla disegnatrice e scrittrice Gihèn Ben Mahmoud. Si parte alle 10 di domani con "Adolescenti ieri oggi e domani", un incontro per fare il punto sui giovani, spazi aggregativi, politiche giovanili e molto altro con lo psicologo Leopoldo Grosso e Giorgia Silvestri, coordinatrice della Cooperativa Sociale Aliante.

TORNA AL SOMMARIO

MODENA SANITÀ

La Gazzetta di Modena 3 dicembre

Consiglio comunale di Castelfranco: bene anziani e centro diurno ma la Lega attacca sui tagli

Approvata nei consigli comunali del Distretto 7 in cui rientra anche Castelfranco, la convenzione che prevede che i Comuni diano corso ai contratti di accreditamento definitivo. «La convenzione - spiega l'assessore Nadia Manni - permette ai Comuni di mantenere il controllo sui servizi e sul loro accesso e garantisce che i servizi rispondano alla qualità prevista dalla Regione. I posti in accreditamento a livello distrettuale sono 219 di casa residenza per anziani, 50 di centro diurno per anziani, 25 di centro residenziale per i disabili e 34 di centro diurno disabili, nonché le ore di assistenza domiciliare. Sono 11 i soggetti pubblici e privati che hanno la possibilità di avere l'accreditamento definitivo, rispettando i requisiti previsti. L'ammontare di questi servizi è di oltre 10 milioni di euro a livello distrettuale, finanziamenti in prevalenza regionali e comunali. Si dà mandato ai servizi di aumentare di 20 unità i posti pubblici di casa residenza per anziani. Tale azione si somma alla scelta già attuata nel 2012 di incremento di 20 posti, già pieni ed operativi, alla struttura di Manzolino, che si sommano a quelli dell'ASP e delle altre strutture accreditate. La finanza di progetto, bandita dall'Unione del Sorbara, è finalizzata a mantenere i posti di casa protetta anche a Ravarino». All'attacco della Giunta castelfranchese va invece Cristina Girotti Zirotti, consigliere della Lega Nord. «Dopo gli annunci della Giunta Reggianini, è approdata in consiglio comunale la proposta di variazione di bilancio pluriennale 2014-2016, annualità 2015 e 2016, variazione sottoposta al consiglio con urgenza per prevedere la copertura finanziaria necessaria al fabbisogno del personale 2014-2016 (integrazione), ovvero il "non-progetto" della macrostruttura comunale che prevede un riordino con 4 aree affidate a rispettivi dirigenti. Questa rabberciata manovra di riassetto organizzativo è la prova che 5 anni di iniziative e proposte avanzate su questo tema da parte nostra non erano fantasie, ma fatti ed esigenze concrete e per di più fattibili, cosa sempre negata dalla stessa Giunta in maniera spudorata contro ogni evidenza. La Giunta Reggianini ha finanziato la manovra chiedendo sacrifici per ciascuna delle annualità 2015 e 2016 a scuola, sociale e polizia municipale. Il nostro gruppo consiliare non ha nemmeno partecipato al voto, lasciando alla sola maggioranza Pd la responsabilità di tali scelte scellerate».

TORNA AL SOMMARIO

PARMA ANZIANI

Parma daily 29 novembre

Lions, donazione per la Residenza dei Tigli di Villa Parma. Donati 16 mila euro per il recupero della palestra riabilitativa.

Si è tenuta questa mattina presso la Residenza dei Tigli di Villa Parma la cerimonia di consegna del contributo di 16.000 euro raccolto dai Lions Clubs della 6° circoscrizione delle zone 14 e 15 di Parma e Provincia, che ha permesso il ripristino della palestra, che si inaugura oggi, all'interno della struttura per anziani.

Un intervento, quello dei Lions, molto apprezzato anche dal Comune, che ha voluto essere presente con il sindaco Federico Pizzarotti e con l'assessore alle partecipate Marco Ferretti, che in quella tragica notte del 13 ottobre si trovava proprio a Villa Parma quando l'acqua ha invaso la struttura.

"Dopo qualche giorno siamo tornati a casa – ha affermato l'amministratore di Ad Personam Marco Giorgi – ci siamo rimboccati le maniche e già da un mese siamo ripartiti più determinati e forti di prima, con i nostri 280 anziani ospiti e le tre strutture pienamente funzionanti: Grazie dunque ai Lions di Parma che con la loro generosità ci hanno consentito di recuperare anche la palestra riabilitativa in tempi velocissimi".

"Con questo gesto – ha affermato Luca Piazza, presidente della sesta circoscrizione dei Lions – abbiamo voluto dare una mano agli anziani della nostra città". "A Parma abbiamo i Lions bravi e attivi – ha detto Fernanda Paganelli, presidente del distretto - noi cerchiamo di fare cose che si vedono, di essere vicini alle istituzioni, a dimostrazione che i Lions non sono gruppi di persone che escono a cena, ma persone che si impegnano per la comunità".

Il ringraziamento del Comune è arrivato dalle parole del sindaco: "Il vostro prezioso contributo – ha detto Pizzarotti rivolgendosi ai dirigenti dei Lions – è servito per far ripartire una palestra riabilitativa, ed è anche un gesto simbolico perché la palestra è un segno di ripresa fisica della persona, e per noi significa che la comunità ci si è messa con il passo giusto"

I Lions Clubs, in questo modo, hanno prontamente risposto all'emergenza nell'ambito dell'appello "Aiutaci ad uscire dal fango!", lanciato da ASP Ad Personam, in seguito all'alluvione del 13 ottobre 2014, indirizzando il contributo, come iniziativa di solidarietà, ai locali della palestra della Residenza dei Tigli, che da sola accoglie 94 anziani.

Dopo l'esondazione del Baganza infatti l'intera pavimentazione risultava da sostituire e le pareti da intonacare, tinteggiare e sanificare a causa dell'acqua e del fango entrati negli spazi

TORNA AL SOMMARIO

dedicati all'esercizio fisico: grazie alla donazione dei Lions la palestra è stata sistemata e gli ospiti della struttura possono di nuovo usufruirne.
A margine della cerimonia, il Sindaco Federico Pizzarotti ha annunciato che nell'assestamento di bilancio 2014 sono stati reperiti fondi per altri interventi a Villa Parma, per il recupero dell'asilo Abracadabra di via Stirone (pesantemente danneggiato) e di alcuni locali della scuola Salvo D'Acquisto. All'appello, purtroppo, mancano ancora i fondi necessari per ricostruire il ponte sulla Navetta e ripristinare il Palalottici.

TORNA AL SOMMARIO

PARMA DISABILI

Vita Nuova 28 novembre

Cooperativa "il giardino" a Parma, servizio e aiuto per i disabili

La storia, ma anche l'oggi, della cooperativa sociale "Il Giardino" è ben intrecciato con la parrocchia, che fin dall'inizio ha messo a disposizione i locali, collaborando poi con la ristrutturazione della Cascina San Martino che, dal 2001, è divenuta la sede. **Inizia con numeri piccoli: 4 operatori che accolgono dodici persone con disabilità, incrementando nel tempo l'attività, le offerte di servizi e di proposte e il numero delle persone coinvolte. Nella nuova sede hanno trovato spazio non solo laboratori per le molteplici attività, che vanno dalla lavorazione della creta alla cucina, dalla creazione di spettacoli teatrali alla palestra alla composizione di un giornalino, ma anche un servizio socio-riabilitativo diurno, un servizio socio-riabilitativo residenziale ed un gruppo appartamento.** Un ventaglio di possibilità che offrono risposte diversificate, non solo per le diverse forme di disabilità ma anche per i diversi contesti familiari, con particolare attenzione a chi ne è privo. Accompagnamento e valorizzazione delle potenzialità residuali, ma anche impegno di integrazione nell'ambiente sociale.

TORNA AL SOMMARIO

PARMA DISABILI
Adnkronos 2 dicembre

Domani a Parma il Delegato Vescovi consegna il Premio Qualità Sociale "Luisa Sassi"

Alle 10,30 a palazzo Giordani. 4 Premi e 5 menzioni speciali scelti fra le 53 aziende candidate che si sono distinte nell'inserimento al lavoro delle persone disabili Parma, 2 dicembre 2014 – Saranno consegnati domani mattina, mercoledì 3 dicembre, alle ore 10,30 nel cavedio di Palazzo Giordani, in Viale Martiri della Libertà 15, i premi in memoria di Luisa Sassi, istituiti dalla Provincia di Parma per dare un riconoscimento alle realtà imprenditoriali e sociali del territorio che si sono distinte nell'inserimento lavorativo delle persone disabili andando oltre gli obblighi di legge. Alla cerimonia interverranno: Maurizio Vescovi Consigliere provinciale Delegato a Lavoro e Formazione professionale, il presidente dell'Anmic Alberto Mutti, il presidente del Consorzio di solidarietà sociale Augusto Malerba. Porterà inoltre la propria testimonianza Walter Antonini ex titolare dell'Agenzia dello Sport della Provincia di Parma. Saranno presenti, oltre ai familiari di Luisa Sassi, le autorità territoriali e i rappresentanti delle forze economiche e sindacali. Il Premio Qualità Sociale "Luisa Sassi" è intitolato alla dirigente del Sild (Servizio inserimento lavorativo disabili) scomparsa nel 2008 ed è nato dal confronto con le associazioni di impresa e dei disabili, i sindacati e il Consorzio di solidarietà sociale.

TORNA AL SOMMARIO

PARMA DISABILI

Il Mattino di Parma 3 dicembre

Università di Parma, firmata la convenzione per l'accoglienza di studenti disabili

Si è tenuta **mercoledì 3 dicembre**, la firma della convenzione tra Università di Parma, Comune di Parma, Azienda Usl di Parma e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna – Ambito Territoriale per la Provincia di Parma relativa all'**accoglienza e all'inserimento di studenti affetti da disturbi dello spettro autistico e da disabilità cognitive nei percorsi di studio dell'Università** degli Studi di Parma.

Hanno firmato la convenzione il Rettore dell'Università di Parma Loris Borghi, il Vice Sindaco del Comune di Parma Nicoletta Paci, il Direttore Generale dell'Azienda Usl di Parma Massimo Fabi e Giovanni Desco, Dirigente dell'Ambito Territoriale per la Provincia di Parma dell'Ufficio Scolastico Regionale, alla presenza della Delegata del Rettore per iniziative per studenti disabili e fasce deboli Emilia Wanda Caronna.

Tre le principali considerazioni che hanno portato alla stesura della **convenzione**:

· il numero di studenti con disturbi dello spettro autistico e con disabilità cognitiva che si iscrivono all'Università degli Studi di Parma aumenta ogni anno accademico;
· diversi studenti con disturbi dello spettro autistico e con disabilità cognitiva arrivano all'Università dopo un percorso abilitativi di cura all'interno dei servizi dell'Ausl di Parma, iniziato in età infantile, nell'ottica più generale del 'Progetto di vita';
· l'esigenza di assicurare servizi per l'accoglienza e la valutazione funzionale che indaghino, da un lato, l'evoluzione di profili clinici già diagnosticati e, dall'altro, le situazioni che possono facilitare l'iter formativo universitario creando le più appropriate condizioni per lo stesso.

L'oggetto della convenzione è quindi la definizione di un **procedimento mirato e finalizzato all'accoglienza e all'inserimento nei percorsi formativi dell'Ateneo** di studenti affetti da disturbi dello spettro autistico e/o disabilità cognitive, con l'intento di facilitarne i percorsi universitari.

Le attività previste dalla convenzione, vale a dire l'accoglienza, la valutazione e la predisposizione di successivi interventi, saranno svolte da una Équipe multiprofessionale dell'Ateneo per disturbi dello spettro autistico e per disabilità cognitive con comprovata

TORNA AL SOMMARIO

esperienza in materia, costituita da una psicologa psicoterapeuta, da un'assistente sociale e da una logopedista.

Un **progetto speciale** è rivolto a studenti e studentesse, segnalati e presentati dall'Ausl di Parma e dai Dirigenti scolastici di scuola superiore, che frequentano le **classi quinte superiori**. Essendo indicativa l'ostilità, da parte di questi ragazzi e ragazze, verso ambienti sconosciuti, è stato elaborato un **progetto mirato a superare la neofobia**. Ogni studente segnalato, una volta orientato verso un interesse specifico, viene affiancato, in orari scolastici da concordare con il Consiglio di classe, da un Tutor specializzato, dandogli l'opportunità di frequentare in un tempo contenuto un'aula universitaria in cui si svolgono le lezioni oggetto dell'interesse del ragazzo.

Per quanto riguarda l'**Azienda Usl** di Parma, essa riconosce l'Équipe multiprofessionale dell'Ateneo e, nell'ambito della Guida del Ministero della Salute Il trattamento dei disturbi dello spettro autistico nei bambini e negli adolescenti (n. 21, ottobre 2011), assicura la correttezza metodologica dell'iter segnalando le aree critiche e la necessità di attività di sostegno alla persona, offrendo, se necessario, consulenza ai docenti.
Inoltre assicura il percorso di cura e gli interventi medici, neurologici, psichiatrici, testistici, strumentali e di laboratorio e collabora alla stesura del progetto di vita co-costruito con la persona e possibilmente con i familiari. Contestualmente accoglie le segnalazioni dell'Équipe multiprofessionale relativamente ai casi che presentino una particolare complessità o difficoltà e segnala l'insorgenza di problemi e situazioni che dovessero avere impatto significativo con l'attività didattica.
L'Ausl e l'Équipe multiprofessionale dell'Ateneo, mediante apposite periodiche sedute congiunte, validano e valutano i programmi condivisi e promuovono attività di supervisione, aggiornamento e formazione congiunta.
L'Ausl, ai fini dell'attuazione della convenzione, mette a disposizione i locali presso la sede del Centro per la Diagnosi, la Cura e lo Studio dei Disturbi della Comunicazione e della Socializzazione di via La Spezia e collabora alle attività di studio e ricerca dell'Università di Parma.

Il Comune di Parma**,** insieme ai soggetti firmatari, favorisce e accompagna il passaggio della persone con autismo dalla scuola secondaria superiore all'università attraverso la Struttura Operativa Disabili e l'Unità di Valutazione Multidimensionale, realtà professionali impegnate nella tutela e nella promozione dei diritti delle persone con disabilità e nell'organizzazione di servizi e progetti a supporto dell'assistenza, della cura, dell'inclusione sociale, della vita indipendente delle persone con disabilità e del sostegno delle loro famiglie.

TORNA AL SOMMARIO

L'Ufficio Scolastico Provinciale si impegna a promuovere, d'intesa con le istituzioni scolastiche di istruzione secondaria di 2° grado, la realizzazione delle attività stabilite con l'Accordo di Programma provinciale per il coordinamento e l'integrazione dei servizi di cui alla Legge 104/1992, stipulato il 4 ottobre 2013, e insieme ai soggetti firmatari favorisce e accompagna il passaggio delle persone con autismo dalla scuola secondaria all'università.

La convenzione ha una durata triennale**;** ciascuno dei quattro Enti coinvolti individua un responsabile per monitorare l'esperienza e qualificare sempre più opportunamente la sperimentazione programmata.

TORNA AL SOMMARIO

PIACENZA ANZIANI

Piacenza Sera 29 novembre

"Teneri di cuore" a sostegno dell'Associazione "Insieme per l'Hospice" Onlus di Piacenza

E' stata presentata presso il Comune di Piacenza l'iniziativa di Natale promossa da Conad "Teneri di Cuore" attiva dallo scorso 12 novembre in tutti i punti vendita in cui opera Conad Centro Nord: Lombardia e Emilia Romagna (per le province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia).

Fino al 6 gennaio, con una spesa minima di 25€ più un contributo di 2€ si potrà avere uno dei dodici peluche da collezionare: per ogni pupazzetto saranno destinati in beneficenza 0,50 centesimi a favore di enti e associazioni territoriali a sostegno di sei progetti solidali destinati per lo più ai bambini. Un altro modo diretto per contribuire a questa causa benefica è quello di donare 250 bonus o un buono sconto "BuonoSubito" del valore di 5 euro.

Per la provincia di Piacenza la donazione sarà a favore dell'Hospice Casa di Iris, di cui Conad è partner solidale già da diversi anni. Nell'occasione sono stati presentati i primi esiti dell'iniziativa per la provincia in questione: nella sole prime due settimane sono stati collezionati oltre 5,5 mila peluche.

"Con Conad la collaborazione è nata anni fa e da allora il sostegno è continuo " dice Giancarlo Anghinolfi, Direttore di produzione della Cooperativa Pro.Ges e Presidente del Consorzio Iris e ancora: **"Ringrazio tutti coloro che in qualche modo, con un piccolo gesto, contribuiranno al buon esito dell'iniziativa dando quindi linfa al lavoro portato avanti dalla Fondazione Casa di Iris atto a migliorare la vita dei malati e a dare supporto psicologico agli ospiti e ai familiari".**

Parole di riconoscenza cui si aggiungono quelle del Sindaco di Piacenza Paolo Dosi, presidente della Onlus Insieme per l'Hospice, che sottolinea come: "La testimonianza di sensibilità e solidarietà di Conad non solo garantisce un supporto prezioso per la Casa di Iris, ma costituisce anche un esempio significativo del ruolo sociale che le imprese possono avere nel rapporto con il territorio, nell'ottica di una coesione fondata sempre di più sulla collaborazione tra pubblico e privato".

TORNA AL SOMMARIO

Questa campagna fa parte di una più ampia politica di Responsabilità Sociale d'Impresa di Conad Centro Nord atta a coinvolgere i territori in cui è presente in un circuito virtuoso di solidarietà. "La coralità di questa iniziativa ne determina sicuramente il valore aggiunto: la partecipazione delle istituzioni, delle famiglie e dei bambini, dei clienti e dei soci Conad è fondamentale per la riuscita del progetto" afferma Silvia Pedroni, Membra del CDA e Presidente della CSR di Conad Centro Nord e continua: "L'obiettivo è riuscire a contribuire ai progetti specifici, ma fondamentale è il percorso di sensibilizzazione che porta al risultato e che si esplicita nei pupazzetti per bambini a favore di chi è meno fortunato."

TORNA AL SOMMARIO

PIACENZA SOCIALE

Il Piacenza 3 dicembre

Profughi, i sindaci non vogliono essere scavalcati: pronto un protocollo per la prefettura

I sindaci dei 48 comuni del Piacentino si sono incontrati per discutere del piano di accoglienza profughi, dopo che nei giorni scorsi il Comune di Piacenza aveva chiesto a tutto il territorio di dare una mano. L'assemblea è stata convocata dal **presidente della Provincia Francesco Rolleri,** anch'egli convinto che ogni comune deve fare la sua parte, non lasciando da soli il capoluogo, Ponte dell'Olio, Calendasco e Gossolengo. **«Ciascuno deve impegnarsi – ha esordito il presidente Rolleri – così si può evitare che la prefettura li imponga in determinati comuni. Chi contribuisce in questo momento poi potrebbe non essere più toccato dalla questione in futuro».**
La maggior parte dei presenti ha voluto esporre la sua opinione al riguardo. «Ci vuole una soluzione strategica – il parere di **Anna Tanzi, sindaco di Sarmato** - di lungo periodo. I bandi di questo genere – che hanno provocato la situazione di Caratta – sono pericolosi. Un privato che si inserisce in questo discorso ci guadagna, con 20-30 profughi può arrivare anche a 250mila euro di entrate all'anno. Non vanno redistribuiti, ma integrati grazie a strutture pubbliche, non private. Se una donna del comune di Sarmato viene struprata da questi, io faccio la rivoluzione». «Penso il male possibile – ha spiegato **Raffaele Veneziani di Rottofreno**- di come la prefettura stia gestendo la questione. Non tutti i comuni sono capaci di individuare accoglienze idonee. Questa assemblea deve uscire compatta. Questo è un business, ce lo dimostra il caso di Roma. Dobbiamo conoscere bene chi li ospita, e chi li educa. Mi associo al lamento di Zangrandi e Ghillani, sindaci di Calendasco e Gossolengo. Non si possono creare ghetti in paesi che li hanno ospitati. Ci deve essere un limite, delineato dalla demografia di quel paese». Veneziani ha fatto una proposta: definire un protocollo che sancisca alcuni "paletti" sulla redistribuzione dei profughi. Il documento, che verrà preso in esame dai sindaci e votato la prossima settimana, prevede che la prefettura fin dal primo momento informi i primi cittadini dell'arrivo dei profughi. **La prefettura deve inoltre, in modo preventivo, segnalare quali siano le strutture del territorio idonee per l'accoglienza, definendo con precisione e chiarezza il numero degli ospiti, di cui deve essere certa la condizione di salute. La tappa successiva consiste nella conoscenza dei gestori dell'accoglienza, con successive verifiche mensili sul piano educativo. Ai sindaci deve essere data la possibilità di stabilire convenzioni con le forze dell'ordine, impiegando inoltre gli ospiti in attività sociali ed educative.**

TORNA AL SOMMARIO

«L'incendio di Caratta mette fine a tutti i confronti e dialoghi – ha detto **Angelo Ghillani di Gossolengo** -. Noi non siamo stati coinvolti nell'ospitare questi 20-25 profughi in una frazione con un numero di residenti simile. I comuni devono essere più centrali, rischiamo di avere tante Caratta. Il piano della redistribuzione sul territorio va bene, prendiamo però in esame attività d'integrazione.
Chi porta il tema sul piano politico sbaglia, dobbiamo solamente non lasciar sola la prefettura nella gestione».
«Durante la primavera araba – ha preso la parola Jonhatan Papamarenghi di Lugagnano **- la gestione è stata diversa, ora sono più concentrati verso alcuni territori. Non possiamo ospitarne un tot a comune, bisogna andare oltre questo discorso. Sul territorio ci stanno almeno 6 mesi, se non un anno. Devono essere accolti in strutture preparate: non è un problema di numeri. Rischiamo di trasformare alcuni paesi non adeguati a depositi». «Rolleri si contraddice. L'Ue – è il parere di** Roberta Battaglia di Caorso - **ci impone di prendere i profughi, noi siamo sempre lì ad ascoltarli, l'Austria ha chiuso le frontiere, e anche la Lombardia e il Veneto non li accettano. Ci sono sindaci che accettano questa realtà e allora li possono accogliere. Su 100 domande di richiesta per lo status di profughi, 70-80 non vengono accettate. Piacenza dice di sì, mentre altre città si sono rifiutate».**
Ha chiamato a partecipare a questo "dramma delle persone" tutte le autorità ecclesiastiche, militari, il mondo associativo e del volontariato il **sindaco di Bettola Sandro Busca**. «Vorrei sapere la ripartizione su scala nazionale e regionale dei profughi, vediamo se i parametri sono rispettati o si stanno caricando alcuni territori maggiormente. Ci vuole un piano strategico provinciale con un progetto complessivo per gestire le presenze e i percorsi, utilizzandoli anche per lavori di pubblica utilità. Teniamo conto che i comuni di montagna fanno fatica, con i loro pochi servizi, ad accogliere queste persone. Visto che siamo tutti "tifosi" di Papa Francesco, comportiamoci come lui». D'accordo con Busca anche il vicepresidente e **sindaco di Gragnano Patrizia Calza**. «Sono consapevole che le difficoltà le vivono anche i nostri cittadini, come cattolica non posso non pensare troppo facile finire sul giornale e dire "io i profughi non li voglio, non ho i soldi", porta un sacco di voti in questo momento storico. Ma io ho la coscienza che mi fa ragionare e non posso cadere in questa risposta, i profughi bussano alla nostra porta. Purtroppo c'è chi specula su queste vite umane. È più difficile gestire queste persone se sono sparpagliate nel territorio: dobbiamo essere coprotagonisti del progetto con la prefettura fin dall'inizio».
Giancarlo Tagliaferri di San Giorgio ha illustrato le sue preoccupazioni. «A San Giorgio la chiusura dell'aeroporto provoca uno spostamento di persone che avrà ricadute sul territorio. I miei cittadini non vogliono ospitarli ma vediamo questo protocollo». «Il prefetto dovrebbe prima rapportarsi con noi – ha detto **Roberto Pasquali di Bobbio** -, io non sono mai stato

TORNA AL SOMMARIO

convocato dalla mia elezione il 26 maggio. Non stiamo parlando di clandestini, ma di profughi, non facciamo propaganda politica. Noi abbiamo aiutato quelli ospitati a Coli senza tirare in ballo questioni religiose. Non è pensabile però che un sindaco venga a sapere dai giornali che i profughi verranno ospitati in una sua frazione. Ha ragione chi dice che 35 euro più iva è un business. A breve avremo il problema della neve, ci sono dissesti idrogeologici, se li ospito mi devono dare una mano nei lavori socialmente utili. Nel protocollo inseriamoci questi aspetti. Questi vengono da zone dell'Africa, voglio garanzie sulle loro condizioni di salute, viste le malattie: sono il responsabile della sanità, voglio sapere se sono sani, devono arrivare con il certificato nei nostri comuni. A Piacenza abbiamo decine di caserme e spazi annessi utilizzabili».
«Il piano di ridistribuzione – ha detto **Stefano Cugini, assessore al welfare di Piacenza** - prende in considerazione anche in quale distretto, non si guarda solo alla demografia, ci sono paesi che ovviamente non sono in grado di ospitarli. Le strutture sono militari – ha risposto a Pasquali – non del Comune. Non ce li possiamo accollare tutti noi, dobbiamo fare qualche discorso alla Regione. A noi arrivano etnie che tendono a rimanere sul territorio, mentre in altre province gli eritrei e i siriani rimangono poco tempo. È vero, bisogna controllare in modo più rigoroso chi gestisce queste accoglienze. Se rimaniamo divisi questo rimarrà sicuramente un business per i privati, che telefonano alla prefettura e dicono che hanno strutture libere».
«A **Castelsangiovanni** – ha puntualizzato **Lucia Fontana** - abbiamo una grande presenza straniera già di per sé. Ci sono sensazioni di disagio, insoddisfazioni e discriminazioni che vivono nei confronti degli extracomunitari. La mia posizione, netta, è di diniego. Mi aspettavo una posizione unita dei sindaci sul dire "no". Le leggi che piovono dall'alto, non vanno eseguite in modo supino. I nostri cittadini hanno diritto altrettanto dignitosi. Trovare i locali non è difficile, è la permanenza che va gestita, ci vogliono risorse che ora sono scarse. C'è un limite al di là del quale non si può più andare: si creano conflitti e guerre tra povere. Ho frazioni in cui la gente si sente assediata, da sindaco non posso tollerare. Alziamo la testa, stiamo dicendo delle cose che vanno benissimo, mi piacciono sul piano ideale, ma che devono fare i conti con la realtà. Stiamo imboccando una strada senza ritorno. Basta, abbiamo già dato tanto. Vedo che c'è tanta disponibilità da parte degli altri sindaci, il mio comune non darà nulla. A noi 3 minori costano 130 euro al giorno: è un meccanismo perverso. Se ne arrivassero dieci andiamo in default. La mia posizione non è negoziabile». «Questa gente – chiede **Gabriele Girometta di Cortemaggiore** - a fine percorso dove va? Rischiamo che episodi come quello di Caratta si ripetano. La solidarietà umana ce l'abbiamo tutti, ma qua non funziona. Sparpagliarli non va bene».
«Il governo paga – è il parere di **Francesco Zangrandi di Calendasco** – ma poi la sicurezza e i problemi burocratici li deve seguire il comune. Ho delusione per il percorso fatto fino a stasera. I sindaci devono essere sinceri, stasera non lo sono stati. Io dissi no ai profughi, ma ne

TORNA AL SOMMARIO

ho visti arrivare prima 40, ora ne ho 19. Non possiamo nasconderci dietro il "Noi non li vogliamo", tanto te li impongono lo stesso. Non c'è campagna elettorale quando si parla di certi argomenti: c'è gente che ha fomentato nelle ultime settimane questi temi, provocando l'incendio di Caratta».
«A **Ponte dell'Olio** – ha raccontato il **vicesindaco Gianni Trioli** – è bello che a distanza di tempo, anche nel quartiere, non li chiamino più profughi ma "i ragazzi". Ci deve essere conoscenza tra loro e i residenti. Si sono dati da fare, hanno aiutato. Non dobbiamo più pensare a un approccio alberghiero». «Alseno non ci sta – il rifiuto di **Davide Zucchi di Alseno** – perché non conosciamo bene la proposta. Non abbiamo risorse da utilizzare». Mercoledì 10 dicembre i sindaci sono nuovamente convocati per dare il loro parere sul protocollo.

TORNA AL SOMMARIO

RAVENNA ANZIANI

Ravenna Notizie 28 novembre

Migliorare la qualità della vita in casa protetta: l'esperienza di Villa Serena a San Romualdo

In questa occasione, la Casa Protetta "Villa Serena" di S.Romualdo Ravenna, struttura residenziale per anziani e disabili adulti presente nel territorio e nella rete dei servizi per anziani già da diversi anni, porterà la propria esperienza con Bemer terapia. Durante il convegno, Luana Nonni, capo sala infermieristica di Villa Serena e componente del gruppo di lavoro multiprofessionale, presenterà i casi oggetto di sperimentazione con i relativi risultati e gli obiettivi raggiunti. La sperimentazione, condotta per la prima volta in una residenza per anziani, ha confermato la validità della terapia con risultati sorprendenti nella guarigione di ferite e lesioni da decubito, diminuzione del dolore acuto e cronico e una diminuzione nel ricorso a terapie farmacologiche. Il fulcro della rivoluzionaria tecnologia BEMER è un **complesso di segnali pluridimensionali** che generano uno stimolo sulla vaso mozione locale auto-ritmica, cioè sulla regolazione locale delle arteriole pre-capillari e delle venule post-capillari. In questo modo si stimola la microcircolazione inefficiente o disturbata contribuendo così a supportare uno dei principali meccanismi di regolazione nel corpo umano per quanto concerne i processi di prevenzione, guarigione, recupero e rigenerazione. Tale iniziativa consentirà di **far conoscere l'efficacia della Bemer terapia** e le diverse sintomatologie a cui può essere applicata. La scelta di Villa Serena di sperimentare una innovazione tecnologica come Bemer terapia è stata una sfida per dimostrare che nonostante l'età e le problematiche fisiche **è possibile diminuire il dolore cronico** e migliorare la qualità della vita all'interno della casa protetta.

TORNA AL SOMMARIO

RAVENNA ANZIANI

Ravenna Today 4 dicembre

Cervia, casa di riposo e centro diurno Busignani: scelta la gestione pubblica

La giunta comunale scioglie definitivamente le riserve: l'accreditamento definitivo della "casa di Riposo" Busignani e del Centro diurno, dal primo gennaio 2015, sarà pubblico . Dopo mesi di verifiche e approfondimenti, mercoledì scorso il sindaco e l'assessore alle politiche sociali hanno illustrato ai famigliari degli ospiti e ai dipendenti cosa significa in concreto. "Per gli anziani ospiti nulla cambierà - dichiarano il sindaco Luca Coffari e l'assessore alle politiche sociali, Gianni Grandu - nel senso che, come già a suo tempo con la trasformazione da Ipab ad Asp lo standard e la qualità dei servizi rimarrà invariata."
Per quanto riguarda i dipendenti non vi sarà nessuna distinzione far dipendenti pubblici e privati, tutto il personale sarà assunto in ruolo dall'Azienda di Servizi alla Persona. La stabilità del posto di lavoro delle operatrici socio sanitarie agevolerà un rapporto positivo duraturo con gli anziani ospiti. "Confidiamo che grazie alle capacità e all'esperienza matura negli anni – aggiungono sindaco e assessore - il personale della cooperativa attualmente affidataria di parte dei servizi possa superare le prove concorsuali e rimanere a Cervia dove per anni ha garantito il buon servizio della struttura". Anche infermieri, fisioterapisti e animatore saranno a gestione diretta Asp, anche se sarà possibile adottare modalità diverse dall'assunzione di ruolo.

A togliere ogni indugio alla scelta definitiva dell'amministrazione è stato l'impegno dell'Asp ad assumersi direttamente le spese relative a lunghe assenze di personale (per malattie o gravidanze) senza chiedere ulteriori risorse all'amministrazione comunale. Il maggior onere rispetto alla gestione affidata alla cooperazione sociale, infatti, consiste per l'ente pubblico nel doversi accollare eventuali oneri per sostituzioni del personale. Le rette a carico degli utenti saranno controllate e concordate a livello distrettuale, in accordo con le

organizzazioni sindacali. Attualmente, e fino ad aprile, le rette della strutture sono ben al disotto degli importi stabiliti come massimi dalla regione (44,31 euro al giorno contro i 49,50 massimi) e l'impegno è volto a mantenerle tali per non appesantire eccessivamente le famiglie anche in considerazione della difficile congiuntura economica La scelta di Cervia verso l'accreditamento pubblico all'ASP è un atto di fiducia verso l'Azienda di Servizi alla Persona Ravenna Cervia e Russi, nata il 1 luglio 2008,dalla trasformazione delle 3 Ipab presenti nei Comuni di Ravenna, Cervia e Russi. Il Comune di Cervia continuerà a svolgere le funzioni di

TORNA AL SOMMARIO

governance ed in particolare la verifica ed il controllo dei servizi, in modo da mantenerne efficienza ed economicità.

La scelta di gestione pubblica dei servizi residenziali e semiresidenziali agli anziani, già ipotizzata nel 2010, è stata oggetto di profonda riflessione e attenzione, così come le scelte che si dovranno effettuare per l'applicazione della legge regionale 12/2012, relativa alla realizzazione di un'unica forma di gestione pubblica dei servizi sociali e socio sanitari a livello di ambito ottimale. L'amministrazione sta lavorando per individuare le modalità più appropriate, efficaci e sostenibili per l'erogazione dei servizi sociali e socio sanitari alla comunità cervese.

La scelta dell'accreditamento pubblico dell'Asp della Casa Protetta e del Centro Diurno Busignani è avvenuto dopo che già si era definito l'accreditamento del Servizio di Assistenza Domiciliare, alla Cooperativa Solco e i il Centro Diurno per disabili "I Girasoli" alla cooperativa Selenia. Garantire una gestione dei servizi mediante accreditamento sia pubblico (Asp) che privato (cooperative) è una scelta politica volta ad assicurare ai cittadini una maggiore qualità dei servizi, frutto della concorrenza fra soggetti gestori diversi.

TORNA AL SOMMARIO

RAVENNA DISABILI
Ravenna Today 28 novembre

Disabili assunti dalle imprese: mercoledì la premiazione de "Il giusto, più del dovuto" a Ravenna

È in programma per mercoledì, al Ridotto del Teatro Alighieri di Ravenna, la premiazione del concorso "Il giusto, più del dovuto", riconoscimento per le imprese della provincia che si sono distinte nell'assunzione di disabili. Una scelta non casuale, in quanto proprio in quella data si celebra la giornata internazionale delle persone con disabilità, istituita nel 1981 per promuovere una più diffusa e approfondita conoscenza sul tema, per sostenere la piena inclusione di chi vive la problematica in ogni ambito della vita e per allontanare ogni forma di discriminazione e violenza.
"Si tratta di un'iniziativa della Provincia – dichiara il presidente della Provincia, Claudio Casadio -, nata con **l'intento di mettere in evidenza le cose buone che si fanno in materia di assunzione dei disabili**. Da un lato si cerca di dare visibilità alle aziende virtuose che dimostrano un atteggiamento di responsabilità sociale e dall'altro di stimolare un effetto imitativo da parte delle altre".

La partecipazione al lavoro, che il premio vuole incoraggiare, è infatti un tema cruciale per l'inclusione sociale dei disabili. Si sono candidate ventuno aziende, tra imprese profit e cooperative sociali. Il bando, scaduto lo scorso 31 ottobre, prevedeva due sezioni: un premio per le aziende che hanno assunto più persone disabili di quelle cui erano tenute per legge, ossia oltre le quote obbligatorie ai sensi della legge n. 68/99; un premio per le imprese che hanno realizzato buone prassi d'inserimento di disabili (la Giuria ha ritenuto di suddividere quest'ultima sezione in due riservando una graduatoria specifica alle cooperative sociali).

Nel primo caso è stata effettuata una valutazione del numero e delle caratteristiche delle assunzioni (tipologie di posti ricoperti, modalità di inserimento), mentre nel secondo dei percorsi di inserimento in relazione all'utilizzo di metodologie appropriate, efficaci e innovative, attente alla persona (forme di accompagnamento, formazione, tutoraggio, raccordo con i servizi e il contesto di origine, adattamento dei posti di lavoro, tecnologie di supporto).

Alcune imprese saranno premiate, anche se tutte riceveranno un pubblico riconoscimento per il lavoro svolto. "Il bando è biennale – precisa Casadio - quindi sarà replicato l'anno prossimo. La speranza per il 2015 è di riuscire a organizzare altre iniziative a Ravenna. Hanno

TORNA AL SOMMARIO

deciso di sostenere l'iniziativa del premio tutte le associazioni di categoria, i sindacati, la Camera di commercio, i servizi sociali dei Comuni, l'Asl, l'ordine dei consulenti del lavoro e associazioni dei disabili". Indispensabile è stata la collaborazione, sotto il profilo organizzativo, del consorzio Agape che riunisce – a livello provinciale – le cooperative sociali di tipo B, ossia quelle che si occupano di inserimento lavorativo.

TORNA AL SOMMARIO

RAVENNA SOCIALE

Il Fatto Quotidiano 1 dicembre

Classifica qualità della vita 2014: Ravenna in vetta per sanità, asili e lavoro

Una giustizia civile più snella, un alto tasso di occupazione e più posti negli asili nido. Ma anche una sanità sopra la media, pochi divorzi rispetto al numero di famiglie e una popolazione mediamente giovane. Non avrà vinto il titolo di **Capitale europea della cultura** ma secondo la classifica stilata dal **Sole 24 Ore** è la provincia d'Italia in cui si vive meglio, Ravenna, la città dei mosaici dell'**Emilia Romagna**. E il segreto del suo successo è soprattutto legato alla qualità dei servizi. Rispetto alle altre provincie del Belpaese, infatti, l'entroterra che fa capo alla città d'arte ha ottenuto un buon punteggio in 4 delle 6 categorie esaminate dall'indagine (per un totale di 36 indicatori valutati): tenore di vita, affari e lavoro, servizi e ambiente, popolazione, ordine pubblico e tempo libero. E a consegnare alla città la medaglia d'oro di 'paradiso' italiano con 600 punti totalizzati è soprattutto la terza categoria.

Secondo la classifica, che vede anche altre 3 provincie dell'Emilia Romagna nella top 10, cioè **Modena**, al terzo posto, **Reggio Emilia** al quinto (entrambe in salita rispetto al 2013), e **Bologna**al settimo, da terza che era un anno fa, infatti, Ravenna eccelle a partire dalla sanità. A dimostrarlo è il tasso di emigrazione ospedaliera inferiore al 3%, quando la media nazionale è del 9%. Ma un buon punteggio la provincia l'ha ottenuto anche per quanto riguarda **l'aspettativa di vita dei suoi abitanti.** Elevata, poi, è la disponibilità di asili nido rispetto all'utenza potenziale, **il doppio della media nazionale,** così come è alto l'indice di smaltimento delle cause civili, cioè 52 rispetto al 38 a cui si ferma l'Italia, mentre basso è il numero di divorzi rispetto alle famiglie del ravennate.

Bene, poi, anche il punteggio raggiunto dalla città dei mosaici per quanto riguarda la **macroarea 'Tenore di vita'**, che comprende il valore aggiunto pro capite, il patrimonio familiare medio, l'importo mensile delle pensioni, i consumi per famiglia, l'inflazione e il costo delle abitazioni. I prezzi delle case, infatti, a Ravenna sono più bassi rispetto al resto della penisola, mentre patrimoni e pensioni sono più alti, fattore che incide su consumi attestati in positivo, cioè d'importo superiore alla media nazionale.

A contribuire al primo posto di Ravenna, che in passato era già salita sul podio senza mai riuscire vincere, poi, è anche la categoria '**Affari e lavoro**': con una popolazione (oltre 384mila abitanti, più del 12% immigrati regolari, una delle percentuali più alte d'Italia) che vanta un'ottima presenza di giovani, la provincia, nona per il numero di anni dedicati dalle nuove generazioni allo studio, vanta **un buon tasso di occupazione** tra i 15 e i 64 anni

TORNA AL SOMMARIO

(67%), un ottimo rapporto tra **impieghi e depositi**, e un discreto numero di imprese giovanili, intese come realtà produttive gestite da ragazzi di un'età compresa tra i 18 e i 29 anni. Per quanto riguarda, invece, le categorie '**Tempo libero**' e 'Ordine pubblico', Ravenna non passa l'esame. Se rispetto al 2013 la prima delle due macroaree dimostra punteggi simili, calcolati sulla base del numero di librerie, bar, ristoranti e cinema rispetto alla popolazione residente, alla copertura della **banda ultra larga** e alla sportività dei suoi abitanti, infatti, la provincia crolla al 103° posto (e in peggioramento rispetto a un anno fa) per quanto riguarda furti, rapine e borseggi.

Un bilancio comunque positivo, quello della terra dei mosaici rispetto alla media nazionale, ma che per il sindaco di Ravenna,**Fabrizio Matteucci,** è più che altro "un punto di partenza": "Il merito di questo risultato è dei cittadini di Ravenna di tutta la provincia, e spero sia un'iniezione di fiducia per il nostro territorio – spiega a ilfattoquotidiano.it – tuttavia, per quanto mi riguarda, nessun trionfalismo, ma anzi intendo considerarlo come una spinta a lavorare meglio. La scelta di non arretrare, come Comune, né sulla spesa sociale, né sulla sanità, nonostante i tagli imposti alle amministrazioni, ci ha premiati, ma i nodi su cui intervenire non mancano". Come la crisi, fattore che non è emerso dall'indagine ma che incide sul benessere del territorio. E poi c'è la questione sicurezza, che per Matteucci "è prioritaria": "La classifica non considera il fatto che siamo **una città turistica,** per cui d'estate la popolazione aumenta, tuttavia soprattutto i furti negli appartamenti sono aumentati, e con la Questura ci attiveremo subito per gestire al meglio la situazione. Non sarebbe responsabile, del resto, non prendere questa vittoria come **uno stimolo** a rimboccarsi le maniche su questi temi molto importanti che riguardano la vita quotidiana dei nostri cittadini".

TORNA AL SOMMARIO

RAVENNA SOCIALE
Ravenna Today 4 dicembre

Cotignola, un open day per gli alloggi di edilizia residenziale sociale

È ancora aperto il bando per l'assegnazione dei quattordici appartamenti di Edilizia residenziale sociale (Ers) a canone sostenibile di via 2 agosto a Cotignola. Per chi fosse interessato, è possibile visitare gli appartamenti sabato dalle 10 alle 12. Per la visita è sufficiente presentarsi in loco nella fascia di orario stabilita: alcuni responsabili dell'Amministrazione comunale condurranno una visita e saranno disponibili per qualsiasi informazione.
Gli alloggi verranno assegnati con un contratto di diritto privato della durata di otto anni, rinnovabili di quattro in quattro anni. Gli appartamenti, che vanno da un minimo di circa 63 metri quadrati a un massimo di circa 80 metri quadrati, prevedono canoni di locazione compresi tra 290 e 378 euro mensili. Gli alloggi a canone sostenibile, destinati a cittadini di fascia reddituale medio-bassa, saranno gestiti da Acer. Le domande di partecipazione dovranno essere compilate sugli appositi moduli in distribuzione presso Acer Ravenna (viale Farini 26, Ravenna), Ufficio Casa di Lugo (corso Garibaldi 62), Ufficio Casa di Cotignola (piazza Vittorio Emanuele II, 31).

Il modulo di domanda può anche essere scaricato dal sito www.comune.cotignola.ra.it oppure www.labassaromagna.it, dove è inoltre consultabile il bando di concorso con modalità e requisiti di partecipazione. Trattandosi di una graduatoria aperta, le domande pervenute entro il 18/12/2014 saranno inserite in una graduatoria, che sarà poi aggiornata di norma, ogni dodici mesi, con le domande pervenute successivamente a tale data e inserite, in ordine di arrivo, in coda alla relativa categoria di punteggio. Per informazioni: Ufficio Casa Cotignola, tel. 0545 908830, il lunedì dalle 8 alle 10 e il giovedì dalle 11 alle 13.30; Ufficio Casa Lugo, tel. 0545 38459 - 0545 38509 - 0545 38338, il martedì dalle 15 alle 17, il mercoledì dalle 8 alle 13 e il sabato dalle 8 alle 11.

TORNA AL SOMMARIO

REGGIO EMILIA ANZIANI
Bologna 2000 29 novembre

Scandiano. Aumentano i posti in Casa Residenza per Anziani

A partire dal 2015 il Comune di Scandiano vedrà un aumento di posti in Casa Residenza per Anziani. La decisione è stata presa dal Comitato di Distretto composto dai sindaci dei comuni dell'Unione Tresinaro-Secchia, riunitosi mercoledì 26 novembre per approvare la programmazione del fabbisogno dei servizi sociali accreditati.
La programmazione prevede un aumento da 13 a 32 posti accreditati nella Casa Residenza "Don Cesare Francia" di Arceto, gestita dalla cooperativa sociale La Pineta, possibile grazie a un ampliamento della struttura che è in fase di ultimazione.
"Si tratta di un traguardo importante per tutta la comunità scandianese – dichiara il sindaco di Scandiano Alessio Mammi – che permetterà l'accorciamento della lista d'attesa per i posti in casa protetta per i residenti di Scandiano. Una risposta concreta alle esigenze della popolazione, che sta vedendo un aumento consistente di anziani e una sempre maggiore richiesta di servizi di assistenza."
"I 19 nuovi posti ad Arceto – spiega l'assessore al welfare Giulia Iotti – sono in parte trasferimenti di 9 posti accreditati attualmente collocati nella struttura "Le Esperidi" di Vezzano e destinati ad anziani scandianesi, in parte sono 10 posti aggiuntivi decisi nell'ambito della programmazione dal Comitato di Distretto. Si tratta quindi di un ampliamento di posti a livello distrettuale e di un riequilibrio di posti all'interno dei comuni del distretto, basato sulla percentuale di residenti anziani sulla popolazione dei diversi comuni, che a Scandiano è molto alta."
La previsione di attivazione dei nuovi posti ad Arceto è per i primi mesi del 2015, il tempo necessario per completare l'autorizzazione al funzionamento e per concludere le pratiche di accreditamento. "Il trasferimento di 9 posti da Vezzano a Scandiano – continua il sindaco Mammi – costituisce un importante miglioramento per la cura e l'assistenza degli anziani scandianesi. La possibilità di essere accolti in una struttura vicina alla propria casa, ai luoghi conosciuti e ai propri affetti sarà un'agevolazione sia per gli ospiti che per i famigliari."

TORNA AL SOMMARIO

REGGIO EMILIA ANZIANI

Blitz 30 novembre

Reggio Emilia: muore ustionata dopo una doccia in casa di cura

REGGIO EMILIA, – Una **donna di 88 anni è morta per le ustioni riportate mentre faceva una doccia**in una casa di cura a Reggio Emilia. Una vicenda sconcertante per cui sono subito partiti gli interrogatori in procura a Reggio Emilia per chiarire le circostanze della morte della donna che era degente della casa di cura per anziani I Girasoli gestita da 'Rete' (Reggio Emilia Terza Età).
L'11 novembre la donna, **malata di Alzheimer, fu sottoposta a una doccia da allettata.** Per alcuni secondi rimase sotto un getto d'acqua bollente che le procurò ustioni. Dietro l'incidente potrebbe esserci un guasto, scrive la stampa locale, alla termoregolazione dell'impianto.
Dopo l'incidente la donna era stata ricoverata **al reparto grandi ustionati di Parma, dove il 22 novembre è però deceduta**. La famiglia ha presentato subito un esposto in procura. Il presidente di Rete, Raffaele Leoni, ha spiegato che il getto d'acqua bollente sarebbe stato causato da un guasto che avviene molto raramente al teleriscaldamento gestito da Iren. Per questo la procura ha sentito non solo i responsabili e gli operatori della struttura, ma anche i tecnici Iren.

TORNA AL SOMMARIO

REGGIO EMILIA DISABILI

La Gazzetta di Reggio 28 novembre

A Reggio Emilia un piano da 600mila euro per una città senza barriere

REGGIO EMILIA. "La difficoltà è personale, l'handicap è sociale". La realtà di Reggio, non la peggiore nel nostro paese, in molti casi è ancora questa. La frase di una ragazza reggiana - che non può parlare, ma scrivere e pensare sì - fotografa fedelmente la situazione in cui vivono i disabili e potrebbe essere lo slogan di "Reggio Emilia città senza barriere". Il progetto di mandato che da qui al 2019 punta a superare barriere architettoniche, mentali ed etiche per fare di Reggio un comune pilota in Italia e Europa in questa battaglia di civiltà. E se per abbattere le barriere architettoniche nel Piano triennale che sarà approvato a breve, il Comune investirà 200mila euro l'anno, per demolire quelle culturali lo sforzo sarà più lungo e faticoso.

Intanto si parte da una mappatura sull'esistente per rendere la città accessibile, realizzate grazie ad uno stage che vede protagonisti gli studenti di ingegneria di **Unimore**: l'obiettivo sarà individuare le barriere da eliminare ed evitare di crearne delle nuove. Alla mappatura si affiancherà una campagna di sensibilizzazione nei confronti dei commercianti per rendere più accessibili gli spazi commerciali.

Il Progetto punta a diventare una filosofia di vita quotidiana per la città e cercherà da un lato di mettere a sistema le tante esperienze positive in essere e dall'altro di dare risposte concrete. «Evitando che questo progetto resti una enunciazione di principio», hanno sottolineato ieri nel presentarlo, (in vista della Giornata internazionale delle persone con disabilità del 3 dicembre), il sindaco **Luca Vecchi** e il consigliere comunale con delega alle disabilità **Annalisa Rabitti**.

I nove tavoli di lavoro aperti su cui si articola il progetto intorno ai quali da metà gennaio cominceranno a discutere un centinaio di persone e che coinvolgeranno **Istituzioni, Ausl, Asmn - Irccs, scuole, asili, Università, Ordini professionali, associazioni e fondazioni culturali e sportive, Dar Voce, Onlus e famiglie**, **avranno il compito di costruire un progetto pilota e individuare misure di breve periodo.**

Le prime proposte sul tavolo vanno dalla creazione di uno sportello unico di consulenza e accompagnamento delle famiglie (per guidarle nell'utilizzo dei servizi a disposizione e a superare il senso di abbandono di chi si trova alle prese con un parente disabile), all'utilizzazione dei bus già dotati di pedane e informazioni audio, per rendere in tempi brevi alcune linee urbane completamente accessibili ai disabili, fino ad affrontare il problema dell'inserimento scolastico e lavorativo.

TORNA AL SOMMARIO

Il progetto "Reggio Emilia città senza barriere" che ha il pregio di essere pensato utilizzando cuore e cervello, si pone il problema di come prendersi cura di una persona disabile e di investire sulla prevenzione, per fare in modo che un disabile non sia vissuto come problema ma come opportunità.

I nove tavoli di lavoro toccano svariati temi: mobilità, barriere architettoniche, formazione, accoglienza, educazione, percorso vita, lavoro, sport cultura e tempo libero e sono raggruppabili in quattro macro aree: città, sanità, progetto vita e cultura. Tutte questioni che si intrecciano l'un l'altra per consentire una vita dignitosa e autonoma e che chiedono di riprogettare servizi e percorsi a misura di disabile. Come per l'inserimento lavorativo dei portatori di handicap. Non a caso a questo tema (già **80 persone** hanno chiesto di partecipare) sono dedicati due tavoli. Il primo sull'attuale sistema inserimento lavorativo e il secondo per individuare forme di lavoro compatibili con le disabilità più gravi.

TORNA AL SOMMARIO

REGGIO EMILIA DISABILI

La Gazzetta di Reggio 29 novembre

A Reggio Emilia una giornata a favore dell'integrazione dei disabili

REGGIO EMILIA Reggio Emilia e la sua provincia aderiscono alla Giornata internazionale delle persone con disabilità, istituita dall'Onu nel 1981, in occasione dell'Anno internazionale delle persone disabili che aveva come tema la "piena partecipazione e equità". La Giornata internazionale delle persone con disabilità (3 dicembre) ha l'obiettivo di stimolare una riflessione sul tema, sostenere il riconoscimento della dignità, dei diritti e del benessere delle persone con disabilità, aumentare la consapevolezza dei vantaggi offerti alla società dall'integrazione delle persone disabili in ogni aspetto della vita politica, sociale, economica e culturale. Dal 2006, la Convenzione Onu ha dato una struttura più compiuta ed efficace alla diffusione culturale, etica e attuativa dei progetti e della volontà politica in favore delle persone diversamente abili. Tra gli obblighi previsti dalla Convenzione Onu, vi è infatti che le Nazioni unite e la comunità globale devono assicurare che ogni opera, istituzione, servizio di qualunque genere rivolto al pubblico sia pienamente inclusiva verso le persone con disabilità. Questa Giornata, che il Comune e la Provincia promuovono da 5 anni sul territorio, si è affermata sempre più come un appuntamento orientato al superamento delle barriere culturali per giungere a una efficace inclusione sociale. La Giornata rappresenta un'occasione importante di riflessione e per la sua rilevanza etica, volta a indirizzare e presiedere ogni azione politica e sociale. **In particolare le attività promosse da associazioni, cooperative e istituzioni utilizzano l'arte e lo sport come veicolo principale di inclusione sociale. A Reggio Emilia, in occasione di questa giornata, dal 2009 le iniziative sono coordinate dal Centro Servizi per l'integrazione delle persone disabili (Csi), con il patrocinio di Comune e Provincia. Come spiegano gli organizzatori, gli obiettivi sono "coinvolgere, offrire opportunità di partecipazione all'interno di tutte le comunità interessate (istituzioni governative, non governative, settore privato) per implementare norme e standard specifici per l'inclusione delle persone con disabilità».**

TORNA AL SOMMARIO

RIMINI SANITÀ
Altarimini 3 dicembre

Distretto Rimini Nord, 300mila euro per assistenza anziani e disabili, le modalità del bando

Ammontano a trecento mila euro, derivanti dal "Fondo Regionale per la non autosufficienza", le risorse impegnate per tutto il distretto socio sanitario di Rimini Nord a favore delle famiglie che assistono in casa persone non autosufficienti. Risorse che saranno distribuite tramite un bando, già esecutivo, per il quale sarà possibile fare domanda -esclusivamente con ISEE prodotto ENTRO il 31/12/2014 - dal 10 dicembre prossimo, fino al 23 gennaio 2015 (Isee prodotti dal 1 gennaio 2015, a causa di modifiche normative, non saranno dunque ritenuti idonei al fine del bando). **Bando e graduatoria saranno, per la prima volta, unici per tutto il distretto socio sanitario di Rimini nord. Sarà il Comune di Rimini, in qualità di comune capofila del distretto, a stilare, una volta ricevute le liste dalle singole amministrazioni, la graduatoria unica finale. Rimarranno invece ai singoli Comuni le responsabilità dirette sia delle istruttorie che dei pagamenti ai loro cittadini.**

In accordo con le associazioni sindacali sono stati indicati i criteri per l'accesso al contributo:

- presenza nel proprio nucleo familiare, anagrafico o di fatto alla data di sottoscrizione della domanda, di una o più persone, seguite da una o più assistenti familiari (in caso di più persone seguite e/o presenza di più assistenti nello stesso nucleo il contributo sarà unico);
- età uguale o superiore ad anni 55;
- invalidità pari o superiore al 74%;
- un valore ISEE (indicatore della Situazione Economica Equivalente) del nucleo, certificato, non superiore a Euro 25.000,00;
- non essere già titolari di Assegno di Cura rilasciato da AUSL;
- non essere già titolari di contributo "Alternativo al Ricovero" rilasciato dal Comune di Rimini;

TORNA AL SOMMARIO

- presenza di un contratto di lavoro che attesti la regolare assunzione di una o più persone dedicate all'assistenza della persona non autosufficiente, per un totale di almeno 24 ore settimanali.

I criteri di erogazione stabiliti prevedono un rimborso del 20% del costo sostenuto, fino ad un massimo di euro 2.500,00. Altra novità importante, solo per il Comune di Rimini, è quella legata all'introduzione, per la prima volta, di nuovi criteri per la determinazione della congruità della DSU (Dichiarazione Sostitutiva Unica). I richiedenti residenti nel Comune di Rimini dovranno infatti fornire alcune informazioni aggiuntive circa; numero di automobili intestate, misure in mq. Dell'appartamento di residenza, importo mensile del canone di locazione dell'abitazione.

Le domande saranno raccolte, personalmente o tramite raccomandata A/R , presso Comune di Rimini - Servizio di Protezione Sociale – via Ducale 7 -47921 Rimini; per informazioni tel. 0541/704689.

Dichiarazione di Gloria Lisi, Vicesindaco del Comune di Rimini con delega alla protezione sociale

Il nuovo "bando badanti" contiene tre grandi novità. La prima riguarda l'aumento corposo di risorse impiegate che, anche sul solo Comune di Rimini, significherà un aumento rispetto quelle utilizzate nel 2013, La seconda la gestione distrettuale, con una graduatoria unica per tutti i comuni del distretto Rimini nord. L'ultima, a cui tengo particolarmente, riguarda solo Rimini ed è l'avvio della sperimentazione che riguarda i nuovi criteri di verifica per la congruità delle dichiarazioni fiscali da parte dei richiedenti, che verrà d'ora in poi per tutti i bandi della nostra amministrazione. Un modello studiato in collaborazione con l'Università di Trento che permetterà di aumentare l'efficacia dei controlli, per scoraggiare i furbetti e a tutela di tutti i cittadini, garantendo una migliore e più equa distribuzione delle risorse impegnate.

TORNA AL SOMMARIO